LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 26 Agosto 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 207

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Per la venuta dei Sovrani

Tre ore sole di fermata!...

— Ma è proprio vera la notizia?...

— Quale notizia?...

— Che il Re si ferma solo tre ore?...

— Eh sì, purtroppo è vera!... Se non capita qualche telegramma a mutarla come è accaduto già per altre....

— Ma è una cosa molto dispiacevole!...

Questo dialogo si ripeteva ieri da migliaia di cittadini, in ogni angolo della città; persone di ogni ceto e condizioni. Fu con senso di profondo dispiacere, quasi di delusione, appreso l'annuncio telegraficamente pervenuto che il Re, partendo questa sera ore 21.10 da Racconigi, arriverà domattina a Udine alle ore otto e mezza, e ne ripartirà verso il mezzogiorno.

Di questo dispiacere della cittadinanza, ci rendiamo francamente interpreti anche noi.

Dopo trentasette anni dacchè il Capo dello Stato non calcava il suolo di Udine ultima città dell' Italia redenta — e più nuoceva il pensiero della mancata visita, inquantochè si collegava col dubbio che vi concorresse non contraccambiato studio eccessivo di non urtare certe suscettibilità internazionali; ecco che il lungo desiderio è appagato, e tutti ne sono lieti, anche perchè se ne ricava indizio di politica più franca e libera e «signora» in casa propria. Ma, ripetiamo, il veder così ridotta la visita ad una semplice apparizione fugace, se quantunque la brevità sua non le tolga l' altissimo significato morale, pur lascia nell' animo un senso di delusione, come se ricevese soffesa l'amor proprio cittadino, l' amor proprio della Provincia.

E questa impressione medesima, per quanto ne sappiamo noi, fu sentita pur dai preposti alla cosa pubblica: la Deputazione provinciale, il Sindaco — quella con dispiacere apprendendo che i Sovrani, per la ristrettezza del tempo dedicabile alla nostra città, non avrebbero toccato nemmeno il palazzo della Provincia; questi rendendosi presso il R. Prefetto interprete dai cittadini che bramavano avere le Loro Maestà ospiti almeno per un giorno. E crediamo che il R. Prefetto, a sua volta, si sia reso interprete di questi medesimi sentimenti presso il Ministro degli Interni.

Il viaggio.

Partito da Racconigi alle 21.10 di oggi; arriverà domattina alle 3.45 ant. a Verona e ne ripartirà alle 3.49.

Da Milano a Verona il treno sarà scortato dal cav. Bonelli, capo-movimento; dal cav. Brins capo sezione di Sezione, dal cav. Ciampolini ing. capo della sezione.

A Verona saliranno sul treno il cav. Fasolin ispettore del movimento, il cav. Ruscoli capo divisione della manutenzione, il cav. Bottoni, ispettore della trazione ed il cav. Carusi.

Da Udine, a scortare il treno staffetta, partirà l' ing. Valentinis.

Si troveranno di servizio nei punti principali della linea, entro la «giurisdizione ferroviaria» della nostra stazione, gli ingegneri Damiani, Sandrini e Scoffo.

Il treno reale, per quanto si ha qui notizia, partirebbe alle 6.15 da Treviso. — L' orario di esso però non è ancora definitiamente noto. Si ha soltanto notizia che arriverebbe a Udine alle otto e mezza.

Particolari sull' arrivo.

Truppe e agenti di Pubblica Sicurezza

Sono arrivati jeri da Bologna, linea Portogruaro, alle 15.50, quattordici guardie di città in divisa e sei in borghese. Col treno delle 23.25, giunse da Milano un' altra trentina di agenti. E vennero con essi anche parecchi delegati, fra cui talune vecchie conoscenze udinesi: il Lucarelli l' Orsatti. Stamane, giunsero ancora altri.

Annunciammo già che si concentreranno qui circa duecento carabinieri di rinforzo: alcuni sono giunti ancora ieri, e la massima parte questa mattina col primo treno da Venezia ore 4.40.

Arrivò pure una compagnia del 14.o fanteria; da Palmanova giunse stamane lo squadrone di cavalleria ivi accantonato e un battaglione di fanteria.

E un centinaio di guardie doganali saranno pure messe a disposizione dell' autorità, per il servizio di vigilanza lungo la linea ferroviaria.

Prima dell' arrivo.

Come diciamo qui sopra, le Loro Maestà partiranno da Racconigi questa sera, alle ore 21, e giungeranno direttamente fra noi — dopo dodici ore di viaggio — alle otto e mezza di domattina.

Intanto, già fino dalle cinque e mezza circa alle sei, le autorità militari e di Pubblica sicurezza attueranno le disposizioni preventivamente concordate:

lungo la linea ferroviaria, si apposteranno — nei pressi e intorno alle Stazione e sulla linea verso Venezia — guardie doganali e carabinieri e militari;

sul piazzale, truppa di fanteria e cavalleria, che lo manterranno sgombro;

lungo le vie Aquileia, Felice Cavallotti (dal ponte a via Aquileia fino al Palazzo della Provincia), Piazza del Patriarcato, via della Posta, via Daniele Manin e Piazza Vittorio Emanuele, carabinieri, guardie di città, soldati: le vie furono divise, assegnandone i vari tratti alla immediata sorveglianza di un funzionario della sicurezza pubblica.

Le vie che percorreranno i Sovrani.

Sembra — noi scriviamo nelle primissime ore d'oggi — che le Loro Maestà, non appena scese dal treno e ricevuti alla Stazione ferroviaria i primi omaggi delle Autorità, si recheranno direttamente al Palazzo Munipale, per le vie Aquileia, della Posta e Piazza Vittorio Emanuele.

In via Aquileia, ch'è l' unica «sicura» di servire al passaggio del corteo, si vedevano ieri appiccicati cartellini su varie case, per *l' affitto delle finestre.*

Questo itinerario sembra definitivo; nondimeno, data la possibilità che i Sovrani mostrino il desiderio di scendere anche al Palazzo della Provincia, precauzionalmente si disporrà il servizio — come sopra avvertimmo — anche nelle vie Felice Cavallotti e Daniele Manin, dalla quale — sebbene ne sia quasi esclusa la probabilità — il corteo, movendo poi dal Palazzo della Provincia, potrebbe passare nel recarsi al Municipio.

Anche incerto è l' itinerario che i Sovrani seguiranno, dopo i ricevimenti al Municipio, nel dirigersi alla Esposizione: per le vie Cavour e Savorgnana, o per via della Posta e Felice Cavallotti: più probabile queste ultime. Ad ogni modo, durando la incertezza, il cordone di vigilanza disporrassi lungo tutte le indicate vie.

Ad ogni sbocco di altre nelle vie citate, vi sarà un appostamento di guardie o carabinieri.

L' arrivo.

Si sta completando l'addobbo della Stazione: trofei di bandiere, alle colonne, festoni di lauro fra una colonna e l'altra, piante sempreverdi e fiorite, tendinaggi alla porta di accesso della sala di prima classe — chiusa al pubblico già da quando furono compiuti recentemente i lavori di restauro. Per le piante, si ricorse allo Stabilimento Agro-orticolo S. Buri e Comp., che fornisce pure quelle di cui sarà adorno il Palazzo della Provincia.

Sul piazzale esterno, saranno collocate alte antenne con bandiere.

Alle finestre, si porranno drappi tricolori.

Sotto la tettoia, nessuno è ammesso, tranne le autorità legalmente riconosciute.

Già prima che il treno arrivi, si faranno sgombrare le adiacenze; ivi resteranno solamente gli impiegati necessari al servizio;

la compagnia d' onore, fornita dal 79.o reggimento con la bandiera e la musica; e alla destra di questa, la bandiera del Comune di Osoppo, insignita della medaglia al valor militare per la eroica resistenza contro gli austriaci nel 1848.

I Sovrani, scendendo dal treno, riceveranno gli omaggi delle autorità e il benvenuto del Sindaco. Poi il Re passerà in rivista la compagnia d' onore e saluterà la bandiera del glorioso Comune.

Nella Sala di prima classe seguirà le presentazione di Senatori, Deputati e Autorità.

Il servizio di vigilanza è sotto la immediata direzione del commissario cav. Piazzetta e del maggiore dei Carabinieri Reali.

Gli omaggi.

A nome delle donne del distretto di S. Pietro, sarà offerta a S. M. la Regina una splendida palma di fiori freschi, con ricchi nastri: uno, in bianco rosso e verde; l' altro con i colori del Montenegro, che all' Augusta Donna ricorderanno la venerata Terra dei padri. La scritta dei nastri sarà in lingua slovena.

Anche le signore udinesi faranno presentare, da una bambina, un elegante mazzo di fiori.

Tanto questo che la palma, saranno lavorati nello Stabilimento S. Buri e C.

Fuori, sulla piazza.

Abbiamo già detto che le truppe, fin dalle sette e mezza circa, manterranno affatto sgombro il piazzale su cui prospetta l' edificio della stazione.

Le rappresentanze delle Associazioni cittadine e della Provincia — l' invito fu diramato ieri, e vi è detto che si trovino alle sette e mezza nel piazzale — avranno accesso entro il quadrato formato dalle truppe e si apposteranno di fronte alla porta donde i Sovrani usciranno.

Ai giornalisti, il R. Prefetto accordò che possano entrare nel quadrato, e collocarsi in vicinanza di quella porta: però in numero limitato: una dozzina o poco più: il rappresentante della *Agenzia Stefani*, un redattore per ognuno dei giornali cittadini, i corrispondenti dei giornali di Venezia e dei principali giornali d' Italia: *Corriere della Sera*, *Tribuna*, *Secolo*, *Patria* di Roma, *Resto del Carlino* e qualche altro. Ciascun giornalista sarà munito di tessera personale.

Altre notizie in fascio.

— Abbiamo già detto che in via Aquileia fu organizzato l' addobbo di tutte le case con tappeti e bandiere; e il gettito di fiori sulla carrozza di corte dove ci saranno i Sovrani. Per la Via della Posta, nulla che noi sappiamo si è pensato, forse perchè ignoravasi l' itinerario del corteo.

— Lo stecconato che faceva così brutta mostra di sè all' ingresso della città, fu abbattuto. Vi si erige una tribuna, per chi volesse, da là, assistere al passaggio dei Sovrani.

— Il quartiere del Carmini sarà addobbato con festoni di sempreverdi e bandiere.

— Per il ricevimento in Municipio furono diramati inviti anche a rappresentanze di Istituti pubblici e di Corpi morali: non vi sarà ammessa, pare, la stampa!.

— Probabilmente, causa le incertezze sulla data e sull' itinerario, non furono erette tribune per il pubblico, ad eccezione di quella ricordata. Invece, a Padova fu il Municipio stesso che vi pensò e provvide.

(*Vedi ultime notizie in Cronaca cittadina*).

Il saluto di Trieste

AL RE D'ITALIA.

Col titolo: *Il Re d' Italia al Confine*, il valoroso *Indipendente* di Trieste — interprete sempre, in ogni occasione, dei sentimenti di quella indomita cittadinanza — pubblica un articolo, dal quale ci pare doveroso levare alcuni periodi:

***

«Le visite ufficiali di Sovrani a città di confine sono avvenimenti non frequenti, sia per il carattere internazionale e militare che spesso rivestono, sia perchè le provincie di confine non hanno di solito comunicazioni molto dirette con le provincie centrali dei Regni. Difatti Udine non riceveva visita di Sovrani d' Italia da quando il Re Galantuomo vi andò poco dopo l'annessione del Veneto: Umberto non vi sostò mai, durante tutto il lungo suo regno; e alla stessa inaugurazione del movimento a Vittorio Emanuele II la casa reale si fece rappresentare da un generale.

«La fama di Udine come città patriottica e zelante della grandezza della nuova monarchia italiana, suona però così limpida, che una visita di re le era dovuta: e Vittorio Emanuele III, il quale in pochi anni di regno ha saputo fare che tutti gli Italiani lo amino e credano in lui, non poteva negare alla forte città la soddisfazione di una sua visita, trovandosi egli alle manovre nella provincia di Treviso e avendo aperto la capitale friulana un'esposizione che le fa grande onore.

«Perciò, avvicinandosi il re d' Italia al confine, non può meravigliare che gli Italiani di queste provincie, non appartenenti al nesso politico del Regno, volgano a lui lo sguardo, salutandolo come la più alta incarnazione dell' unità etnica entro la quale si sentono nati e pensati. Il saluto nostro al re d' Italia che tanto si avvicina alle nostre provincie da percorrerne il paesaggio col vivo occhio dall' alto del castello d' Udine, è un omaggio che noi rendiamo lietamente al comune spirito di civiltà.

E sappiamo che, come in ogni festa che si faccia nella vicina Udine accorrono numerosissimi gli ospiti delle nostre provincie, rallegrandosi delle fraterne accoglienze degli Udinesi; così molti ne andranno per il solenne ricevimento del Re d' Italia, al quale il sentimento della città friulana darà tutto il carattere d' una straordinaria giornata di giubilo.

«L' avvenimento è sentito anche nelle nostre contigue provincie, dacchè Vittorio Emanuele III raccoglie una missione storica che non è solo quella di sovrano d' un reame d' Italia in quanto sia circoscritto da confini politici, ma è anche quella del capo della nazione italiana. Egli è colui che alla mente di tutti gli Italiani non richiama soltanto l' idea d' un principe investito del diritto di regnare, ma anche il concetto della maggiore autorità morale che sia in un uomo della loro stirpe, in ... rappresentante della loro nazione, ... loro pensiero, della loro civiltà, della loro ambizione fra quelle degli altri popoli.

Interessi cittadini.

A proposito di un progetto che vi vede all' Esposizione,

Già da tempo avevamo in animo di aprire su queste colonne una serena discussione intorno all' importante argomento del Lazzaretto Comunale, che la On.le Giunta ha ancora allo studio; specialmente dopo la non molto remota deliberazione della Giunta stessa, per cui fu dato incarico a due assessori di studiare un progetto di restauro del lazzaretto attuale.

Scriviamo oggi queste righe prendendo occasione che di lazzaretti e di ospitali e di manicomi ecc. si è molto parlato in questi tre ultimi giorni, stante il Congresso sanitario ed anche vedemmo esposto nella sesione VI.a Classe II.a del II.o Riparto della nostra Esposizione regionale *il Progetto di ospedale per le malattie infette*, che il concittadino Ing. Riccardo Lorenzi ha compilato ancora l' anno decorso per incarico dell' Amministrazione del Civico Spedale di Udine.

Non ci nascondiamo che la deliberazione della On.le Giunta sopra ricordata, ci ha fatto non poca sorpresa, al punto da rilevare fermamente che nella comunicazione, che di essa fu data ai giornali, deve essere incorso in un errore.

Che cosa c' è da restaurare nell' odierna, crollante baracca di legno, nelle cui mal connesse membrature si perpetua da anni ed anni ogni stirpe di germi-infetti? Chi può aver seriamente in animo di spendere ancora dei soldi, accanto ai tanti, che si sono fino ad oggi annualmente spesi, per la necessaria manutenzione di una baracca, che non risponde neanche lontanamente ai più elementari principî d' igene e di ingegneria sanitaria? Chi non pensa che coi denari fino ad oggi per essa spesi, Udine potrebbe ora vantare un Ospedale-Lazzaretto modello?

Per questo non crediamo che la Giunta possa pensare a *restauri*.

Bisogna demolire e ricostruire. Questa ci pare una proposizione assiomatica; resterà poi a decidere come e dove.

***

Come?

L' Ingegnere Lorenzi nella relazione che accompagna il suo Progetto si sofferma a ricordare il dovere di chi oggi progetta un edificio sanitario e scrive così:

«... Ho creduto mio imprescindibile dovere d' introdurre nel progetto tutti quei provvedimenti, che, suggeriti dai recentissimi e notevoli studi di architettura ed ingegneria sanitaria, valgono a rendere il costruendo edificio realmente addattato al suo scopo. Così soltanto, si può far conto di creare all'ammalato un favorevole ambiente, che, colla somma dei propri requisiti, porgerà largo aiuto all' opera del medico, o, per lo meno, non potendo giovare, non influirà sinistramente sul corso e sull' esito della malattia.

Di più, un ospedale costruito coi criterii moderni, anche se destinato alle malattie infettive, non è come un tempo centro di contagio e costante pericolo per il territorio contermine. Sarebbe dunque opera di malintesa economia il rinunciare ai provvedimenti che la scienza e la pratica suggeriscono per avere un ospedale che non sarebbe ospedale e compromettere la pubblica igene; come sarebbe egualmente irragionevole il seguire le esagerazioni della teoria profondendo denari in opere che non possono dare vantaggi adeguati alla spesa.

Conviene attenersi ad una giusta misura, scevrando ciò che è realmente pratico e utile da ciò che è di lusso o di dubbia utilità. Nè ci mancano i mezzi per scegliere con sicuro criterio, perchè questa è la fortuna che spetta a coloro, che vengono dopo gli altri....»

Così l' ing.r Lorenzi risponde al «Come?»; e realmente si potrà per ragioni finanziarie pensare ad un edificio più, o meno grande, si potranno ridurre i servigi al medesimo annessi; ma, oggi, mentre Governi, provincie e Comuni gareggiano nel costruire Stabilimenti sanitari modello, non saremo certamente noi quelli, che vorremo che Udine restauri la sua vecchia baracca o costruisca, sia pure a nuovo un edificio che potrebbe servire egualmente da Ospedale da scuola, da municipio, o da abitazione privata.

***

Dove?

Anche a questa domanda risponde l' ing. Lorenzi, trovando che la località attuale, mentre ha a suo favore la preesistenza del Lazzaretto, la posizione sottovento, la proprietà comunale dell' area, ha sfavorevole la natura geologica del sottosuolo, essendo questo di natura argillosa, come risulta dagli studi fatti dal prof. A. Tellini e dal prof. Z. Bonomi.

Ora, se è vero che la onor. Giunta pensa ad un restauro, noi ci auguriamo che essa ritorni sui suoi passi o che almeno il pubblico sappia in che cosa consisteranno questi restauri per poterli con maggior efficacia criticare, prima che si spendano nuovi soldi in progetti. E badiamo che occorre anche far presto.

Una città, che per il fiorire delle industrie e dei commerci cresce giornalmente d' importanza e di abitanti come la nostra, non può più a lungo attendere la soluzione del problema col pericolo di trovarsi domani nella triste necessità di non avere un Ospedale-Lazzaretto a disposizione. La città di Torino ha speso quasi un milione di lire per il suo Ospedale *Amedeo di Savoia* per le malattie infettive, ma le spese tardi, quando cioè l' epidemia colerica del 1884 ne mostrò terribilmente la necessità.

Quanto calza il vecchio adagio: «Chi ha tempo non aspetti tempo!» specialmente quando è in ballo la salute pubblica: «Salus pubblica suprema lex esto!»

***

L' Ospedale progettato dall' ing. Lorenzi non è un Lazzaretto nello stretto senso della parola; ma, infondendo in ciò ai propositi della cessata Amministrazione del Civico Spedale, è un vero Ospedale per malattie infettive. E' bene notare quale sia la differenza sostanziale che intercede tra Lazzaretto ed Ospedale per le malattie infettive. Il tifo, per esempio, è malattia infettiva, ma non contagiosa; tanto che i tifosi sono oggi accolti nel nostro Ospedale Civile.

La cessata Amministrazione del Civico Spedale intendeva di sfollare le proprie sale da tutti gli affetti di malattie infettive, ed aveva già intavolati accordi con l' autorità militare per accogliere nel nuovo Ospedale anche i militari degenti per le stesse malattie, specialmente quelli di cavalleria soggetti ad una peculiare malattia d'occhi.

E noi crediamo che realmente su queste basi si debbano continuare gli studii, e non sappiamo comprendere per quali motivi la onorevole Giunta municipale abbia messo senz' altro a dormire nel cassone il progetto dell'ing. Lorenzi, che è uno studio serio e completo.

Si potranno proporre modificazioni al progetto stesso, lo si potrà anche rigettare del tutto dopo averlo discusso; ma non crediamo proprio giusto che dopo aver speso quasi due migliaia di lire nel progetto e dopo che un giovane professionista lo ha studiato con amore e competenza, lo si passi senz' altro agli archivi, senza che i cittadini che lo hanno pagato, sappiano che è stato fatto e la sorte che ha avuto.

Da parte nostra intendiamo di cominciare così la discussione e nei prossimi numeri descriveremo intanto il progetto dell' in. Lorenzi.

Ancora dei medici friulani illustri.

Fra i Medici Friulani illustri dal Secolo XIV al XIX l' amico Stefano Bortolotti dimenticò annoverare il D.r Andrea Perusini, che fu Direttore del nostro Civico Spedale, cominciando dal 1866. Lo chè feci accennare l' altro dì sulla Patria. Probabilmente, avrà pensato non essere il Perusini *nativo* di Udine, o di altro paese del *Friuli geografico*, perchè invece nacque a Venezia, dove il di lui padre era Consigliere antico alla Centrale Veneta.

Ma la famiglia Perusini è prettamente friulana, da Sedegliano, proprio nel cuore, nel mezzo del Friuli, fra l' Isonzo e il Livenza. Iacopo Perusini p. I. fu distinto Capo Ingegnere del Dipartimento di Passariano, e nel 1811 rilevò la Pianta di Udine, che fu pubblicata incisa in rame. Il D.r Andrea Perusini cominciò la sua medica Carriera nel cholera del 1855 a S. Pietro al Natisone, poi fu medico a Fagagna, e finalmente Direttore del Civico nosocomio. Nel 1866 poi altresì Diret. degli Ospedali militari Temporanei tanto sotto il Governo Austriaco come sotto il Governo nazionale.

Cominciò egli lo sventramento di quella ormai vecchia Carcassa che è l' ospedale Civile. Ma il merito suo principale, insigne tanto in linea umanitaria che amministrativa, si fù il disseminare in varii Siti del Friuli dei manicomii Succursali per gli alienati, divenuti abbastanza tranquilli, uno dei quali per le donne a Sottoselva, fuori porta Cividale, a Palmanova, del quale appunto il dottor Bortolotti è benemerito.

Nè sono trascurabili i meriti del dott. Perusini questi che qui soggiungo: l'essersi, sotto il suo regime (allora il direttore dell'Ospedale era Capo e per la parte sanitaria e per la parte amministrativa) *murata* la ruota degli esposti, passo non indifferente dal lato morale-umanitario-economico; l'aver egli, ancora nel 1870, fatto sorgere un

centro di *vaccinazione animale*, a scongiurare i pericoli della vaccinazione da braccio a braccio, allora e uno a pochi anni fa in uso: memore che, colla vaccinazione secondo l'ultimo sistema, si può innestare, fra altro, la sifilide.

E questo era stato dimostrato, in modo speciale dal *dott. Marcolini* di Udine (altro dimenticato), il quale si può leggere citato da tutti gli autori nostrali e stranieri come una «grande autorità».

D'altronde perchè se l'amico Stefano escluse il dott. Perusini perchè *nato*, pur essendo friulano, fuori del Friuli; mise fra i medici friulani, i due Amaltei, nati in Oderzo, ed il Rudio nato a Belluno?

Farebbe poi uopo, all'elenco dei medici friulani, aggiungere.

Egidii Giovanni, nobile del Friuli, medico eccellente, che fioriva sul finire del XIII. Secolo prof. di fisica pei medici della Università di Cividale istituita dal Patriarca Ottobono nel 1304, università che ebbe corta vita.

Valentinis Giovanni Udinese, Dottore in medicina distinto. Nel 1544 era Medico del Re di Polonia Sigismondo Lo

Bevilaqua G. B. Udinese, fiori nel XXIII Secolo fu medico e filosofo.

Cerusa Francesco da Gorizia nato nel 1627 morto nel 1688. Medico a Lubiana.

Clario Lionardo friulano, medico eccellentissimo nel Secolo XVI.

E poichè del Congresso fanno parte Veterinarii e farmacisti: fra i primi ricordiamo.

Molin Girolamo da S. Vito, professore di Veterinaria all'Università di Padova, morto nel 1851.

Fra i secondi, ma che potrebbe stare fra tutti 3:

Brignoli Giovanni di Gradisca, 1774, prof. di Botanica nel 1808 morto come tale a Modena nel 1857.

Formò un magnifico erbario viaggiando pedestre le regioni alpine; e pubblicò un 1810 la descrizione delle piante più rare del Friuli.

D.r Minimus.

I funerali di Menotti Garibaldi.

La salma di Menotti Garibaldi fu deposta nella cassa dal nipote, figlio del generale Canzio prima che si chiudesse tutti i parenti vollero baciarne il volto. Il re inviò una splendida corona, una ne inviò il governo francese la cui ambasciata presso il quirinale aveva esposto la bandiera abbrunata.

Alle quattro pomeridiane già folla enorme stanzia in corso Vittorio Emanuele, alle 4.30 giungono le società con corone e bandiere, il corteo si ordina.

Alle 5 alcuni membri della famiglia e garibaldini trasportano sull'affusto il feretro e sopra vi pongono la camicia rossa, il berretto e la sciabola dell'estinto, la splendida corona di fiori freschi del Re con la scritta: «Al generale Menotti Garibaldi - Vittorio Emanuele.»

Dalla porta all'affusto, fanno ala i pompieri e i fedeli del Municipio in alta tenuta. Quando comparisce il feretro, la truppa presenta le armi; la commozione è vivissima in tutti.

Alle cinque e trenta muove il corteo.

Lo apre un battaglione di allievi carabinieri, seguiti da un plotone di vigili in alta uniforme con il gonfalone di Roma e la banda comunale, quindi i garibaldini con la camicia rossa; il feretro, è seguito dai figli di Canzio, dai figli di Ricciotti, dai cognati dell'estinto, dai ministri Morin, Cocco-Ortu e Ottolenghi, dai sotto-segretari Ronchetti, Mazziotti e Zanelli.

Moltissime rappresentanze ufficiali associazioni con bandiere, una folla straordinaria.

In piazza San Giovanni portò il saluto alla salma, in nome del Governo, il ministro Morin.

Un incidente.

In Mezzo alla ressa delle autorità, che, circondavano la salma, prima che si movesse il corteo avvenne un breve incidente.

Mentre i garibaldini deponevano sulla bara la corona del Re, Ricciotti diede ordine che vi fossero collocate accanto quelle dell'ambasciatore francese e della famiglia. Qualcuno fece osservare che la corona dell'ambasciatore francese poteva essere collocata sopra un carro del seguito. Ma Ricciotti, mostrandosi risoluto a non cedere, esclamò: — Se la corona non sarà messa sulla bara, io ritirerò la camicia rossa, il berretto e la sciabola che vi ho prima deposti.

Le corone allora, furono collocate tutte e tre sul feretro e subito si presero le ultime disposizioni perchè il corteo si mettesse in movimento.

Il corteo proseguì direttamente per Albano; da quì a Carano, dove i Garibaldini presteranno servizio d'onore.

Nelle vie percorse tutti i negozi erano chiusi e molte finestre abbrunate.

Nei Balcani.

*** Una banda rivolusionaria assalì il 17 e 18 agosto alcuni villaggi nel vilayet di Salonicco e alcune case sui monti Kaimatohalan.

A Kruscewo vennero fatti 119 prigionieri e condotti a Monastir.

*** Ad Adrianopoli regna grande panico nelle vie vi furono sanguinosi conflitti una banda dinsorti attaccò la fortezza.

DA GORIZIA.

— Una fonte.. di liti in Tribunale!

Una sorgente di un getto importante fu scoperta scavando la galleria sotto il colle della Castagnavizza, nelle ore antimeridiane di oggi, martedì. Ciò a quanto si dice; maggiori dettagli ad una prossima mia, quando avrò appurata la cosa. Intanto la scoperta è molto discussa essendo la questione dell'approvigionamento d'acqua tuttora scottante. A titolo di curiosità vi narrerò come qualmente il Municipio evocherebbe a sè la proprietà della fonte; mentre gliela disputano il *sig.* Ferrant ex proprietario del fondo e l'impresa Sarg, Lenassi e Co.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO.

— Omologazione di concordato.

25 agosto. — Con sentenza 24 agosto corr. questo tribunale, sul ricorso presentato dal curatore avv. Spinotti Riccardo nella procedura del fallimento della ditta Pietro Cristofoli, omologava il concordato sulla base del 44 per cento da pagarsi immediatamente in contanti, giusta la proposta avanzata dalla vedova del fallito signora Anna Cudich di Udine. e garantita dai signori Busolini Maddalena fu Paolo di Udine e Grassi cav. Pietro di Formeaso; e fissa il termine di un mese da oggi per dare la prova dell'adempimento degli obblighi assunti nel concordato.

— La grave condanna di un ex Sindaco. Oggi si discusse avanti questo Tribunale il processo contro del Moro Carlo fu Carlo d'anni 39 di Sutrio ex Sindaco per falsi in atti pubblici e truffa continuati per avere nel 30 settembre 1801 creato e presentato al banco Sconto Calligaris e co. di Tolmezzo, corpendogliene il relativo importo, il vaglia cambiario 30 settembre 1901 per L. 1600 con scadenza a quattro mesi data; nel quale fece figurare come unittenti Quaglia Luigi fu *Gio.* Batta. Quaglia Pietro fu Metteo e Quaglia Basilio di Priola, falsificandone le firme e realizzandone l'importo, finchè, scoperto, dopo averlo varie volte rinnovato, dovette rifondere l'importo suddetto.

L'imputato oggi, benchè regolarmente citato, mantenevasi contumace e il Tribunale lo condannava ad anni 2, mesi 11 e giorni 20 di reclusione complessivamente e a L. 83 di multa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Zuccherificio.

(Carlo). — Da varii giorni giungono a questa fabbrica zucchero carri e vagoni di barbabietole. La sonora sirena e la *nera sfumata*, che densa esce dal superbo camino, annunziano che là dentro, fra la portentosa forza dinamica, guidata dall'intelligente forza organica, iniziavasi il lavoro.

Ed è bello e confortante vedere i nostri laboriosi operai, d'ogni età avviarsi giornalmente verso questo grande stabilimento, soddisfatti dalla certezza di trarre da lui un sicuro pane, almeno per un paio di mesi.

Di certo *la campagna* durerà un periodo di tempo maggiore dell'anno scorso, essendo la coltura della barbabietola assai più estesa: una prova sicura ce la porge la forza numerica dei coltivatori, saliti alla bella cifra di 895, superando così di 200 circa il numero dell'anno scorso.

— Ospedale civile.

Il Consiglio d'amministrazione di questo Pio luogo, nella sua ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

I.o Autorizzò il direttore, sig. A. Trevisanello, alla rinnovazione per altri tre anni del contratto colle R. R. Monache della Provvidenza per la fornitura dei viveri, delle medicine, ecc. agli ammalati dell'ospedale;

II.o Deliberò l'introduzione della luce elettrica in alcune sale dell'Istituto.

MARTIGNACCO.

Ragazzino annegato.

Per telefono. Ieri alle otto di sera, nel canale Ledra, in una località presso molino Bertoli di Martignacco, fu pescato il cadavere di un certo Odorico, fanciulletto di otto anni di S. Vito di Fagagna.

BARCIS.

— La strada Barcis-Montereale.

Il nostro Consiglio Comunale approvò all'unanimità l'accordo col Comune di Montereale sulla questione relativa alla manutenzione della nuova strada Barcis-Montereale.

I due Comuni hanno così iniziato una grande opera, aprendo al commercio una via, tra le rocce, altrettanto pittoresca quanto ardita e difficile.

Assuntrice della costruzione è la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. L'ing. Zennari, ispiratore ed esecutore dei grandi lavori del Cellina, ha dato in favore della strada Barcis-Montereale tutto il suo appoggio, ed alla sua modestia ed al suo ingegno operoso brindarono i rappresentanti di Montereale e Barcis nell'ultimo convegno a Montereale.

Speriamo che altri Comuni interessati ad uscire dall'isolamento cui furono secolarmente condannati da rocce finora impraticabili, [illegible] e spontane[illegible] consorzio; e intanto plaudiamo all'opera di coloro che influirono con lieto successo sull'accordo tra i due comuni.

CODROIPO.

— I funerali della vittima

25. (B). — Essi avvennero oggi alle ore 5 1/2 pom. Furono l'espressione viva, fiammante di quel dolore e di quella pietà che ogni buona anima ha provato e prova tuttora per il povero giovane che fece una così tragica fine e per i superstiti parenti che oggi bagnarono di lagrime le prime zolle gettate sul feretro del loro caro.

Come ieri scrissi la salma fu dal Tagliamento trasportata nella cella del nostro cimitero — e di là, accompagnata dai preti, al principio del paese, verso la via Pordenone, dove si fermò il corteo per procedere verso la chiesa.

Precedeva la croce, indi portate a mano da giovanotti e da fanciulli, venivano le seguenti corone: della famiglia — dell'amico Ottavio — degli agenti e degli amici — della famiglia Petri al suo agente — e della famiglia Stefanati a Remo.

Seguivano i portatori dei gonfaloni, i sacerdoti, il feretro portato a spalle da quattro amici, i parenti (il padre, i fratelli, le sorelle, queste ultime, bambine ai 10 ai 12 anni portavano ciascuna un mazzo di fiori) — un lungo stuolo di agenti di negozio, amici e colleghi del defunto — e molte donne con torce queste circa 150; compiuta la breve cerimonia, dalla chiesa il corteo riprese la via del Cimitero.

Deposta la bara dinnanzi al tumolo, la gente fece ressa intorno per udire le parole di Pompeo Pelizzoni, agente di negozio di Coloniali a Palmanova venuto espressamente con altri compagni.

Con uno schianto al cuore apprendemmo ieri la triste notizia della immatura, tragica fine dell'amico Remo Corba. Incaricati dai numerosi amici di Palmanova a rappresentarli, compiamo il mesto ufficio ed a nome loro deponiamo un fiore, simbolo dell'amicizia sincera, verace, che nei quattro anni colà di permanenza potemmo scambiare.

Povero Remo! Chi avrebbe osato solo a pensare che mentre noi da te preavvisati ti attendevamo, per passare in lieta fraterna amicizia un paio d'ore, contrariato dalla fatalità del caso, tu fosti impedito, e invece con la spensieratezza, con la baldanza di chi, come te, forte sfidatore di pericoli, saresti andato a cercare la morte?

Ah triste destino — Poveri genitori. Piangete che si avete ben donde.

Vorrei parlarvi dell'amico, della sua bontà d'animo, ma mi dispensa il farlo la larga testimonianza d'affetto e stima che la gentile Codroipo oggi tributa alla sua memoria, prova questa che nei pochi mesi di permanenza avete saputo apprezzare le sue belle doti e noi vi ringraziamo dall'intimo del nostro cuore e con l'amico, non vi scorderemo mai.

Seguì il sig. Francesco nob. Arrigoni agente del negozio Lotti.

«Giacchè, egli disse, mi è duopo rassegnarmi ad una verità che non vorrei credere, a nome della classe degli agenti mando un mesto, saluto all'estinto. Povero collega! Un fato crudele ti volle facile preda in quelle acque infide, nelle quali inconsciamente, per dare refrigerio al corpo, t'azzardavi.

Il sig. Arrigoni dopo avere rilevato che il Tagliamento volle una nuova vittima, dopo avere espresso il suo dolore per il povero giovane rapito sulla primavera della vita, chiude il suo dire con una parola di conforto verso i desolati genitori.

Una scena pietosa avvenne quando sulla bara, calata che fu nella fossa, furono gettate le prime palate di terra.

Il padre, il fratello e le sorelline del defunto scoppiarono in dirotto pianto, in disperate grida, e furono a stento strappati da qual luogo di dolore. La gente quindi si sciolse e mestamente fece ritorno in paese.

I medici Congressisti

alla Colonia Alpina di Frattis

Un gruppo di medici, che hanno preso parte al Congresso sanitario, fece ieri una gita alla Colonia Alpina, accompagnati dal cav. Carlo D.r Marzuttini. Facevano parte della comitiva anche i nostri concittadini prof. Ettore Chiaruttini, e il D.r Pitotti. La gita, favorita da una buona giornata, riuscì interessantissima. I gitanti, incontrati da quel gaio sciame di bambini con festose grida di giubilo, visitarono ne' suoi particolari la Colonia, e ne ritrassero dolcissima impressione e utilissimo ammaestramento. Dopo un famigliare e lieto banchetto, i piccoli ricoverati festeggiarono gli intervenuti e il dott. Marzuttini con canti e con indirizzi da loro stessi composti.

La nobiltà dei sentimenti semplicemente detti, ma profondamente sentiti, commossero tutti, rispondendo nell'animo la persuasione d'aver conosciuta un'istituzione utilissima, degna di aiuti e di imitazione, e di aver anche compiuta verso i cari piccini un'opera buona. Una giusta e meritata dimostrazione d'affetto scoppiò spontanea all'indirizzo del cav. dott. Marzuttini, della buona e brava signora direttrice Angela Drouin Seppenhofer e delle sue assistenti, che ne rimasero molto commosse.

Meglio non si sarebbe certamente potuto dar termine ai lavori e alle gite di questo Congresso così bene riuscito.

Un congressista

Alla Esposizione.

DI UNA ANTICA CASA FRIULANA CHE HA SPARSO LAVORI IN TUTTO IL MONDO.

Mentre mi trovavo nel riparto industriale, intento a prendere note sulla industria del carbonato di calce (*Vedi Patria di domenica*), un lento vicino rintocco di orologio mi messe vaghezza di recarmi a vedere donde mai venisse quel monito sul tempo che fugge. Ed eccomi nel riparto stesso, davanti agli orologi della Ditta fratelli Solari di Pesariis (Prato Carnico).

Ha essa esposti due perfetti orologi da torre — che sono la sua specialità ed anche la sua fama — uno, grande, con carica a trenta ore ed uno più piccolo con carica a otto giorni: e ambedue funzionano perfettamente e mandano a tutto quel microcosmo che è l'Esposizione il tocco squillante delle loro campane, per dire alla gente:

— Ohe, non dimenticatevi. trovandovi qui, massime voi che vi godete il rezzo alla parca ombra del «piccolo Moretti» o sotto gli eleganti tendinaggi del fantasioso chiosco Canciani Delser; non dimenticatevi che il tempo non si arresta!... Uditemi: dan! dan! dan!...

Voliamo fermarci ad esaminare questi orologi, lavorati con gran diligenza, e chiedemmo il parere a un tecnico: e non solo parvero a me — che sarebbe troppo poco — ma furono anche dall'altro giudicati molto solidi e della più perfetta esattezza di costruzione.

Questa Casa Solari, io lo ricordo ancora dall'altra Esposizione del 1883 — vent'anni!... Chi sa, fra vent'anni mi toccherà di scrivere per altra Esposizione, e così fortunata come queste due?... questa fabbrica Solari è fra le più antiche del Friuli, non solo nel suo genere, ma raffrontata anche alle altre ditte friulane di qualsiasi industria; tanto che non se ne conosce neppure l'epoca precisa di suo principio, che risale certamente a qualche secolo addietro. — Come sia andata a finire lassù, nella remota vallata di Prato, un'industria cosiffatta, non so veramente pensare: sembra che i fondatori della ditta sieno venuti dalla Francia: ma più sorprendente ancora si è che da quell'angolo solitario e lontano del Friuli la sua fama abbia varcato e monti e mari, diffondendosi in tante parti dell'Europa.

Quei fondatori della officina si diedero alla costruzione di orologi da torre e da camera e spiedi a peso... forse i primi ad essere adottati nelle nostre e nelle torri finitime. E tuttora si rinvengono nell'Italia, nella Dalmazia, nel Veneto gli orologi da torre e da camera usciti dalla fabbrica Solari e che rimontano a qualche secolo: orologi riconoscibili dal loro speciale sistema. A Cherso nell'Istria, per esempio, funziona ancora, in quella torre comunale un orologio costruito da un Antonio Solari ch'è trisavolo dei viventi titolari della ditta, e che rimonta al 1724!... Questa è l'unica data certa finora della ditta rintracciata: ma non c'è dubbio che ben prima i Solari avevano già «mandato per il mondo» i portavoce del tempo.

Il bisnonno Giacomo Solari, morto a Ragusa mentre si trovava ad esercitarvi l'arte sua, molto lavorò, oltre che nel Veneto, in Dalmazia, nell'Istria, ecc.; e di lui sono, senza contare i molti orologi per privati, quello di Santa Caterina in Tolmezzo, quello del vecchio palazzo della Borsa in Trieste, quello della Torre di Pirano, quelli di Zara, di Spalato, di Ragusa, di Cattaro...

A lui successe il figlio Antonio, il quale confermò le buone tradizioni della ditta.

Chi diede però una forte spinta all'industria, coll'introdurvi le applicazioni della meccanica moderna e con lo «slanciare» i prodotti della fabbrica sino nelle più remote regioni, fu il di lui figlio, Giovanni Solari, coadiuvato dal fratello Leonardo. Era il Giovanni Solari uomo colto e attivo e tenuto in gran considerazione anche in Provincia, la cui deputazione lo designava fra gli artisti inviati nel 1867 a Parigi per visitarvi quell'esposizione. Egli costruì orologi: per la torre di Udine, per parecchi altri luoghi del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia ecc.

Lo seguirono non meno degnamente, spiegando anzi una maggiore intraprendenza, gli attuali componenti la ditta, di lui figli giovani intelligenti e pieni di slancio, i quali coadiuvati dal cugino Antonio, lavorarono, e lavorano molto, ed hanno fornito di orologi parecchi luoghi e borgate della nostra e delle provincie di Rovigo, di Ferrara, di Belluno, di Treviso, di Verona, di Vicenza, di Padova, di Trapani, di Palermo, di Caltanisetta, di Girgenti, della Basilicata, degli abbruzzi, della Romagna, del Lazio; e mandandone anche fuori d'Italia, in Albania, nell'Isola di Creta, nel Montenegro, nell'America del Sud.

L'eccessiva modestia è il solo rimprovero che si può fare alla ditta la quale rifugge da vanti e da chiassi (o indole friulana! quanto diversa da quella che spiegano certi amici di mia conoscenza, venuti da fuori pei quali lo studio maggiore è di vender lucciole per lanterne!...); tanto che era sconosciuta agli stessi suoi comprovinciali, fino al 1883, in cui per la prima volta si presentò ad una esposizione: e vi fu premiato. Ma proclamano la sua fama dentro e fuori dei confini, i suoi lavori che ovunque lasciarono la migliore impressione, anche dopo decine e decine d'anni, anche dopo essere più che secolari!

L'Esposizione nazionale

di animali da cortile, voliera e parco.

Oggi s'inaugura questa Esposizione ch'è riuscita, per numero ed importanza di espositori, fra le maggiori finora avutesi. Basti dire che vi sono oltre mezzo miliaio di gabbie, e precisamente 524: immaginarsi quanto ben di dio vi sia contenuto!

Notiamo alcuni espositosi fra i più importanti:

Signora Gaudio Fanny-Lion di 'Altichiero (Padova), Antonio Clama di Artegna, Ruggiero Giusti di Conegliano, Adolfo Zanutta di Udine, Marcelliano Canciani di Udine, Giovanni Masotti di Tricesimo, Zermann Eugenio di Verona, cap. Francesco Montoni di Rovigo, conte Vincenzo Gioia di Mestre, dott. Giacomo Perusini di Udine. Lazzarin Pietro di Polveran, Luigi Molinari di Torino, Giuseppe Moretti di Udine, Antonio Lion di Padova, Romolo Panseri di Udine. Giovanni Fioresi di Bologna, Sabbadini Pietro di S. Giorgio della Richinvelda, dott. Luigi Quaiotto di Mantova, Lucio De Gleria di Udine, marchese Massimo Mangilli di Udine, signorina Ada Tellini di Udine, Zerman Eugenio di Verona, Giorgio Pontoni di Premariacco, G. B Volpe di Udine, Pancerati Biagio di Bologna, Carlo Lavini di Bologna, Renzo Pettignani di Colono (Piacenza), signorina A. M. Deotti di Udine, Giulio Fioresi di Bologna, Carlo Cesare Montereali di Suzzana (Mantova), ecc.

L'esposizione, lo ripetiamo, è interessantissima..

Ma già: tutto quello che si fa in Udine, quest'anno riesce a bene. Quando si dice la fortuna!.. Ma no: c'entra in più alto grado il buon volere e quella *ostinazione* friulana per la quale o non ci mettiamo in una cosa, o messici vogliamo condurla a ottimo termine.

Come fu detto ancora, per questa Esposizione sono destinate oltre 100 medaglie e la giuria è composta dai sig: ing. Achile Ciboldi di Cremona, prof. Alessandro Ghigi di Bologna, dott. Eugenio Bonò di Portogruaro per gli animali da corte voliera e parco.

Nel giorno 30 agosto volgente, si faranno due lanciate di colombi viaggiatori.

***

Domani, esposizione di ovini e suini per la quale sono giurati i signori cav. Attilio Pecile, dott. G. B. Dalan, Bon Lodovico.

***

Il Comitato esecutivo di questa Esposizione è composto dei signori: marchese Massimo Mangilli presidente zelantissimo; Edoardo Tellini, Ettore Corradini Monaco, Marcellino Canciani, Romolo Panseri e Giuseppe Deotti.

***

Il Comitato esecutivo ha spedito speciale invito agli Espositori pregandoli a trovarsi presso la propri mostra domani 27 dalle 8.30 ant. in poi, per presenziare la visita con cui le L. L. M. M. onoreranno l'Esposizione.

—

Gli espositori che non riceveranno l'invito entro oggi, potranno ritirarli domani mattina dalle 7.30 alle 8.30 prezzo l'ingresso di Via Cavallotti.

***

Noi, che siamo ammiratori della Esposizione, speriamo che si vorrà limitare la visita dei Sovrani solo a qualche riparto.

***

Domani durante la visita reale all'Esposizione rimarrà aperto solamente l'ingresso di Via Cavallotti.

— Perchè ognuno abbia il suo.

Spett. Direzione «Patria del Friuli» Udine.

Desidero rettificare, perchè venga rettificata nel vostro rep. Giornale, una inesattezza occorsa nell'articolo apparso ieri 23 and.

«Nel 1897 la ditta Lacchin Pagotto ora si «liquidò ed io rimasi produttore e commer- «ciante indipendente» non *unico* però come venne stampato, inquantochè a Sacile vi sono delle altre ditte di meno importanza che trattano il medesimo articolo.

Tanto per la verità e con preghiera di render di pubblica ragione la meritata rettifica.

Grazie e distinti saluti

devotissimo

G. Lacchin.

— Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20.15 precise avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera *Germania* musica del m.o Franchetti.

Domani quinta rappresentazione della *Germania.*

Venerdì riposo.

Sabato ultima rappresentazione dell'opera Tannhäuser.

Domenica *Germania.*

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) ed uno in IV.a fila (N. 11).

Cronaca Cittadina

La venuta dei Sovrani.

— Stamane, alle nove e un quarto circa, giunse al Palazzo della Provincia il carro dei mobili per le sale destinata alla Regina Elena. Furono acquistati dalla stessa ditta Zen di Milano; e le stoffe, dalla casa Haas pure di Milano. Sono anche questi in istile impero.

— Giungono da ogni parte della Provincia notizie di deliberazioni prese dalle Giunte municipali.

Martignacco: manderà la sua banda musicale detta di Nogaredo di Prato; interverrà il Sindaco e la Giunta.

S Giorgio di Nogaro: il comune sarà rappresentato dal Sindaco e dagli assessori; manderà la propria banda musicale; e interverranno pure rappresentanze: della Società operaia di M. S. con bandiera; del Circolo agricolo.

S. Vito di Fagagna, Fagagna, Feletto, e tutti i comuni, vicini e lontani, del piano e del monte, saranno rappresentati dal Sindaco e dalle Giunte: e da ogni centro dove c'è banda musicale, questa sarà mandata e

una moltitudine

di friulani verrà da ogni parte della Provincia, coi treni speciali, coi treni ordinari, con vetture, a piedi. Tutti. tutti i friulani sono desiderosi di rendere omaggio al Capo dello Stato, al giovane Re, che, nei brevissimi anni di Regno «seppe schiudere nuova via «e nuova speranza per il risorgimento «e la grandezza della Patria» — come dice la Giunta municipale di Feletto Umberto nel suo manifesto.

* * *

Unione Esercenti al dettaglio. — Il Consiglio, nella seduta straordinaria di ieri, ad unanimità votò il seguente *Ordine del giorno* Reputando degna di Udine la manifestazione della massima festività in occasione della visita delle Loro Maestà il Consiglio invita tutti gli esercenti a tenere chiusi i propri negozi nel giorno 27 agosto.

Appositi incaricati consegneranno a tutti gli esercenti le fascie stampate per la fausta ricorrenza.

L'ordine di servizio per le truppe.

Ecco l'ordine di servizio per le truppe:

Tutti i quartieri militari inalbereranno domani la bandiera nazionale, dalla sveglia alla mezzanotte;

interverranno alla stazione, così all'arrivo come alla partenza dei Reali, in grande uniforme: il comandante del presidio, tutti gli ufficiali liberi dal servizio, gli ufficiali rappresentanti le varie categorie di ufficiali in congedo, nel numero seguente: tutti i generali, due ufficiali superiori e due inferiori per ogni categoria della fanteria, un ufficiale superiore ed uno inferiore per ogni categoria della artiglieria, della cavalleria, del genio, della sanità, della contabilità, del commissariato e dei veterinari;

il reggimento 79 fanteria fornirà la compagnia del picchetto d'onore con bandiera e musica, la quale presterà servizio alla stazione;

il reggimento 14 fanteria fornirà la compagnia di guardia donore servizio di al Palazzo della Provincia;

Il comando delle truppe sarà assunto dal colonnello anziano del presidio, cav. Luigi Salvati.

* * *

Quanto allo schieramento delle truppe vi sono i seguenti ordini:

i quattro squadroni del 12 cavalleggieri Saluzzo si schiereranno in linea spiegata sul piazzale della stazione;

il 79.o fanteria, formato su due battaglioni, si schiererà lungo la via Aquileia, da ambo i lati della via, un battaglione per parte, su una riga sola, regolando l'allineamento in modo che a tergo dei soldati sia libera la circolazione — e sul fronte fra le due linee, vi sia sufficiente spazio per il passaggio del corteo.

il 14.o fanteria formato pure su due battaglioni, si collocherà in linea spiegata di fronte al palazzo della Provincia, con la destra presso lo sbocco di via Cavallotti.

Queste per l'arrivo.

Poi, vi saranno ulteriori istruzioni, dopo sentiti gli ordini di S. E. il generale Brusati aiutante di campo di Sua Maestà.

Tutte le truppe vestiranno l'uniforme di parata; soltanto, il 14.o fanteria vestirà l'uniforme di marcia

Dalla stazione al Palazzo della Provincia.

Contrariamente alle informazioni dateci su quanto era stato comunicato alla Deputazione Provinciale, possiamo dire che le Loro Maestà, dalla Stazione si recheranno direttamente al Palazzo della Provincia.

L' Arcivescovo

parteciperà, in qualche modo, alla festa del popolo?

Ci si dice che una persona farà oggi visita a S. E. l'Arcivescovo, per sentire se fosse disposto a partecipare in qualche modo alla gioia del popolo per la venuta degli augusti Sovrani.

Il Re aderisce al desiderio dei cittadini

Al Senatore di Prampero giunse or ora questo telegramma:

Racconigi — Reg. Senatore di Prampero

Aderendo volentieri alle istanze di V.a signoria, dei deputati Morpurgo, Girardini, Caratti, Sua Maestà il Re ritarderà fino verso le 15 la partenza da Udine non permettendo di più la necessità di trovarsi prima di sera a Treviso.

Ponzio Vaglia

* * *

— L'orario dei treni.

Partenza da Treviso del Treno *Staffetta* alle ore 65. Partenza da Treviso del *Treno Reale* ore 6.25.

Arrivo a Udine del Treno *Staffetta* ore 8.10. Arrivo a Udine del *Treno Reale* ore 8.30.

* * *

— Ai diversi signori della nostra città, che misero a disposizione - per la venuta del Re — i loro equipaggi, fu questa mane diramata una lettera d'adesione al gentile loro pensiero, invitandoli a tenersi *pronti* per le 8 ant. di domani, sul piazzale della stazione.

In questi equipaggi, (diecisette in tutti) saliranno le principali autorità cittadine.

Il manifesto della Giunta.

La Giunta pubblicherà oggi il seguente manifesto.

Concittadini!

Domani le L. L. M. M. il Re e la Regina di Italia, saranno nostri ospiti: il giovane Capo dello Stato che alle nostre aspirazioni popolari consenti sino dall'ora in cui, dopo il tragico ritorno dai rinavigati mari, ascese al trono; la Regina, la donna del Suo cuore, che ai santi affetti di Sposa e di Madre, cedendo con naturale schiettezza, aggiunge grazia e favore all'Augusta Casa.

Concittadini!

Da quel verone d'onde Vittorio Emanuele II. porse agli occhi meravigliati ancora dal sogno della conquistata indipendenza, il Nipote di Lui ci si affaccierà circonfuso dal fascino della memoria dei tempi eroici, in mezzo ai quali l'Avo Suo ben campeggia con l'epiche figure del riscatto nazionale.

Sacre memorie! nelle quali i vecchi, trovano palpiti d'ansie passate e i giovani attingono fremiti per le lette venture.

Friulani!

Voi che per sacrifici e martiri con noi segnate una stessa bella pagina nella storia del Risorgimento Italiano, ad accogliere gli Ospiti che a questa storia, per alte tradizioni appartengono, sarete domani in città, in questa città che con Voi ha comune l'orgoglio di una fama, nei giorni presenti, solennemente riconfermata, di saldi propositi e di nativa cortesia.

Dal Municipio di Udine, 26 agosto 1903.

— Un manifesto del Circolo Liberale.

La Presidenza del Circolo Liberale Costituzionale pubblicò stamane il seguente manifesto:

Cittadini!

Sua Maestà il Re e Sua Maestà la Regina d'Italia, stanno per giungere fra noi. Dei felici risultati della nostra Esposizione Regionale questa visita augusta è il coronamento più bello.

A *Lui* che personifica il simbolo della immutabile nostra fede monarchica, a *Lui* rigido custode delle nostre franchigie statutarie, a *Lui l'Eletto* della nazione, il continuatore sagace ed osservatore scrupoloso delle tradizioni liberali di *Casa Savoia*, a *Lei*, mite creatura, che rappresenta la bontà e la gentilezza assise sul trono, a *Lei* che è la prima donna d'Italia, il Circolo Liberale costituzionale del Friuli, coi sensi della più viva gratitudine, manda il saluto affettuosamente devoto.

Come nella famiglia la presenza di un ospite caro segna un giorno di festa, così alla visita degli amati nostri *Sovrani*, tutti i nostri consoci si uniscano nel grido festante e per noi famigliare

Viva il Re, Viva la Regina.

Il ricevimento delle Società operaie.

Da Racconigi è pervenuto telegramma col quale è incaricato il R. Prefetto d'informare che i presenti delle Società operaie saranno ricevuti di S. M. il Re subito dopo le Autorità.

* * *

Tutti i Sindaci della Provincia che desiderano essere presentati al Re, sono pregati di trovarsi domattina alle otto e mezza in Prefettura.

L'aspetto della città.

Da due giorni, la città viene sempre più assumendo l'aspetto dei giorni di festa.

E' festa grandiosa veramente, festa di tutto il popolo italiano che va dal Livenza fino agli estremi lembi di terra italiana, è questa, della quale ci troviamo alla vigilia: la venuta dei Sovrani, in cui s'impersona la *nostra gente*, in cui s'impersona la Patria!

Ogni treno, e massime quelli da Trieste e città inte[illegible]lie, porta centinaia di ospiti. Ai [illegible] il saluto fraterno, con cuore tr[illegible] gioia e di speranza.

La bandiera de[illegible]

si troverà domani, [illegible]ttoia della Stazione, accant[illegible] gloriosa bandiera di Osoppo: ed avranno prime i saluti del giovane Re.

Benissimo!

I treni speciali.

Abbiamo accennato ai treni speciali, che la Società Veneta ha stabilito per domani, giovedì, in occasione della venuta del Re. Ve ne sono in partenza da Cividale e da Portogruaro, e pel ritorno da Udine a quelle due città.

Un treno speciale partirà da Portogruaro alle 5 di giovedì, per essere a Udine alle ore 7.5 (stazioni intermedie: Fossalta 5.12, Latisana 5.29, Palazzolo 5.42, Muzzana 5.50, San Giorgio Nogaro 6.10, Palmanova 6.33, S. Maria la Longa 6.40, Risano 6.50).

Un altro treno speciale si formerà a San Giorgio di Nogaro, in continuazione del treno ordinario che parte da Portogruaro alle 7. Questo, partirà da San Giorgio alle 8.15; si fermerà soltanto a Palmanova (ore 8.33) ed arriverà a Udine alle 8.58.

Un treno speciale partirà da Cividale alle 5.20, per essere a Udine alle 5.50 (Moimacco 5.28; Remanzacco 5.37).

Da Udine partirà per Portogruaro un treno alle 19.21; ed ecco l'orario delle altre stazioni: Risano 19.37; S. Maria la Longa 19.48; Palmanova 19.58; S. Giorgio 20.15; Muzzana 20.37; Palazzolo 20.46; Latisana 21.—; Fossalta 21.15; Portogruaro 21.26.

I biglietti sono al prezzo ridotto dei giorni festivi; sono valevoli pel ritorno con tutti i treni, meno i diretti; e saranno tenuti validi anche coi primi treni del giorno successivo, venerdì 28.

Anche la tramvia Udine S. Daniele attiverà un orario speciale a prezzo ridotto con partenza da S. Daniele alle ore 5.20, 6.55, 8.40, 11.10, 13.55, 18.20, 20.35.

Nel ritorno partenze da Udine 8.20, 11.40, 15.15, 18.25, 20.15, 22.40, 1.

Sempre avanti, Savoia!

Se il nostro Paese meritò il nome di forte Friuli per i numerosi e prodi suoi figli compartecipanti, nelle file dell'Esercito o tra i volontari di Garibaldi, all'epopea nazionale, le classi operaie in Friuli pel loro buon senso e per patriottismo si dimostrarono ognora devote a Casa Savoia e al nuovo diritto storico plebiscitario. Non ignorano infatti le nostre classi popolari come un'augusta Dinastia si consacrò alla Nazione, e come ai fasti di essa è ligato il destino d'Italia.

E ora, mentre aspettasi la venuta di Re Vittorio Emanuele III in Udine, ci piace ricordare una pubblicazione dedicata ai giovani operai affinchè fosse in essi confermato il sentimento di sincera gratitudine verso la monarchia; sotto cui la Nazione conseguì indipendenza e libertà. Questa pubblicazione, col titolo di *Note storiche*, raccolte dal Prof. Camillo Giussani (tip. di Giuseppe Seitz, 1868), contiene brevi biografie dei Savoia, Conti, Duchi, Re di Sardegna, le quali provano la veracità del motto celebre della Regina Margherita: *Sempre avanti, Savoia!*

E ricordiamo questo opuscolo, *Note storiche*, per la circostanza che esso venne pubblicato nel giorno delle nozze di Umberto, allora Principe di Piemonte con la graziosa figlia del prode Duca di Genova, fratello del Re liberatore e che fu la prima Regina d'Italia. E lo ricordiamo perchè l'edizione di questo volumetto venne offerta in dono alla Società Operaia di Udine, nello scopo, come è scritto nella dedica del raccoglitore, che fosse distribuito agli alunni delle sue scuole; desiderio che fu eseguito dai zelanti preposti, tra cui il Fasser ed il De Poli, così benemeriti della prima Società Operaia fondata in Udine, ed anche per lodati lavori delle loro officine.

Le accennate *Note storiche*, quantunque nella forma di brevi biografie, provano come attraverso i secoli i Principi di Casa Savoia abbiano contribuito alla civiltà e mirato, fra le tante vicende della Politica e della Diplomazia, al finale glorioso destino d'Italia.

— Cremazione.

Verso le ore 16 di ieri, fu immessa nel forno Crematorio del nostro Cimitero monumentale la salma del giovinetto Giov. Yey - Chapmann undicenne, figlio di un *bimilionario* di New Jork. Il ragazzo si trovava a Römerbad (Cilli in Stiria) e morì annegato accidentalmente, il 13 corr.: il cadavere fu scoperto due giorni dopo.

C'erano oggi qui gli infelici genitori, cui resta a consolazione un solo altro figlio.

Le ceneri si raccoglieranno oggi in apposita urna, per essere trasportate a Nuova - Jork.

La famiglia Yey-Chapmann si trovava a villeggiare a Santa Margherita.

— Il vice direttore del Manicomio, nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale nominò vicedirettore del Manicomio il dott. D'Ormea primo assistente del manicomio di Ferrara, giovane ben noto nel mondo scientifico per lavori pregievoli da lui pubblicati; e del quale si dice un mondo di bene.

— Il premio del Re.

E' arrivato stamani il premio del re per la grande gara del tiro a segno: bellissimo orologio d'oro con catena e relativo astuccio di valore straordinario. Porta il monogramma dell'Augusto donatore tanto l'astuccio quanto l'orologio.

Il processo del "Mago di Zugliano„

Dopo l'arringa pronunciata dall'av. Celotti, della Parte Civile, parlarono il P. M. Avv. Crachi domandando la condanna di entrambi gli imputati per tutti i reati loro addebitati, fatta eccezione per la estorsione nei riguardi del dor Bortolo Binutti, e rimettendosi per l'assegnazione della pena al Tribunale; e l'on. Bertacioli, difensore del luri, che sostenne essere questi un complice, forse conscio fors'anche inconscio, ma accessorio sempre e suggestionato da don Bortolo.

Nel pomeriggio di ieri, parlò l'on. Girardini, difensore di don Bortolo; con una calda ed eloquente arringa durata quasi quattro ore, con la quale sostenne l'innocenza del suo difeso.

Dipinse il luri per un tipo avido di saziare i suoi vizi con la frode, crapulone infingardo, che sa sfruttare tutte le astuzie a lui insegnate dalla sua scaltra natura. Oh non ci era bisogno di una mente indirettiva per il luri!... Dove e come trovare infatti una persona più furba e sfacciata di lui?... Per ritenere che anche il luri fosse stato ingannato, bisognerebbe crederlo ancor più ingenuo di Gorasso.

E così conclude: Se voi, o signori del Tribunale, risalite alla genesi di questo processo ed esaminate tutte le circostanze assieme unite, poichè è dall'armonia di esse che può scaturire la pura verità; voi troverete l'innocenza di don Bortolo Binutti.

La udienza fu levata alle 5 3|4 e rinviata ad oggi, ore 9 ant.

Parleranno gli avv. Caratti e Driussi.

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso

Fino a tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto resosi vacante di Segretario di questo Comune Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dai documenti prescritti dalla legge.

L'onorario, è di annue lire 1200 gravato da R. M. e pagabile in dodicesimi postecipati.

L'eletto dovrà assumere la carica 15 giorni dopo ricevuta partecipazione della sua nomina.

Pradamano, 19 agosto 1903.

Il Sindaco
S. Giacomelli

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Ricercasi

persona seria 30-40 anni per servizio di Banco Privative. Inutile presentarsi senza serie referenze.

Rivolgersi amministrazione del giornale.

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(Vedi 6.a pagina)

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:
Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*
Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina
pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime noi catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

FAUSTINO ISOLA
GEMONA
PAVIMENTI IN CEMENTO
con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi. Fontane. Vasche. Scale. Balaustri. Vasi. Lavandini. Acquai, Tavolini** ecc.
SEMPLICI E IN MOSAICO
Tegole alla Marsigliese
IN CEMENTO
di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.
Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189
Deposito Cementi
Prezzi modicissimi da non temere concorrenza
Catalogo gratis a richiesta.

Le[illegible]nami.
[illegible] in [illegible]nami fa ricerca d'esperto Contabile perfetto conoscitore del ramo, preferibilmente ragioniere. Per offerte rivolgersi in Udine via Aquileia N. 3.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI
Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 30 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*
«*Il* FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è «gustoso e sopportabile anche dagli «stomachi più delicati».* 11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141
Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi
Armoniums
Piani
melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

La Direzione del
COLLEGIO SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.
Si accettano anche esterni.
Retta modica. 208

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

APPENDICE 49

A Villa Oliveta

E lanciata così la sua freccia avvelenata, la contessa d'Aimons uscì senza salutare, passando a testa alta davanti il vecchio conte di Molère, che, come lei, aveva rotto la consegna ed era entrato.

Clotilde si sedette, nuovamente disfatta. Non aveva veduto il padre di Renato. Egli si fermò pallido in mezzo alla stanza. Portava sul volto visibilissime le traccie d'una notte insonne. Scosso per l'avvenimento della vigilia, che minacciava tutto compromettere, aveva cercato in tutti modi di conoscere l'impressione prodotta nell'animo della marchesa. La lettera consegnata dall'Adriana, e di cui sì pronto e vivo era stato l'effetto, quella lettera sopratutto lo inquietava. Egli temeva l'influenza che doveva esercitare sull'anima della donna colui che l'aveva scritta, e di trovare in questi un rivale del proprio figlio. Forzandosi nondimeno di apparire tranquillo, s'appressò alla marchesa.

— Cugina, come ha passata la notte?

— Male; e m'accorgo che neppur lei deve averla passata meglio — mormorò la signora, con voce alterata.

— Non ho davvero potuto dormire. Renato mi ha causate serie inquietudini...

E in ciò dire, il conte Rolando osservava di sottocchi la marchesa; ma ella rimase impassibile. Questa calma, sincera o simulata, lo allarmò di nuovo; ond'egli riprese le ultime parole della sua frase, accentuandole.

— Sì, una vera inquietudine. Il suo stato è dei più tristi. Le crisi nervose si succedono violente. Lo stesso dottore non sa che pensarne.

Qui il conte si fermò nuovamente, contrariato dal veder che tutto ciò non bastasse a produrre nella marchesa il menomo accenno di commozione, anzi neppur di maggiore interessamento. Dopo breve silenzio continuò:

— La sola sua imagine è stata evocata continuamente, nel lungo delirio. Le rivolgeva parole appassionate, la supplicava dolente e umile, con parole così commoventi che non c'era, tra quanti lo assistevano, chi potesse trattenere le lacrime.

Ma questo discorso non ottenne miglior successo degli altri; e il conte dovette convincersi che su quel tono non avrebbe approdato a nulla.

— Lei è irritata, cugina, lo capisco... ed ha ragione, ha un mondo di ragioni. L'uomo che ebbe la felicità di piacerle e che la dimentica per un solo istante, commette una colpa vera; ma in questo caso il peccato è così lieve... che la pena sarebbe una vera condanna, anzi un pericolo... Il mio Renato potrebbe essere perduto per sempre. Quella giovane campagnola ebbe poi torto di fare tanto chiasso... Una semplice corsa in carrozza dalla casa ad un albergo... Là, se anche Renato avesse voluto, non avrebbe potuto spingere più oltre la sua avventura. Un rustico protettore, cavaliere di quella giovanetta, con la sua brutale forza gli si avvicinò e con vigliaccheria somma lo prese alle spalle e lo gettò nel fiume..

La marchesa era sempre insensibile e immobile come una statua.

Il conte, non sapendo più come riallacciare il discorso alla fine, pensò di assalirla bruscamente; e le domandò che cosa poteva rispondere a Renato, che aspettava certo colla morte nel cuore.

— Gli dica che tutto è rotto fra noi — rispose Clotilde lentamente, scandendo quasi le sillabe.

Il tono grave solenne col quale la signora aveva risposto, fece allibire il conte. Avvilito all'idea che tutta la fortuna ch'egli aveva già creduto sua, stasse per fuggirgli, abbassò la testa e non seppe balbettare una parola.

— Sì — continuò la Marchesa, con voce bassa ma ferma — tutto è rotto fra noi, e giammai la nostra relazione potrà rinnovarsi. Nonostante la sua giovanezza e la leggerezza generale degli uomini, avevo fede in lui... Ieri a questo stesso posto ov'ella si trova, mi baciò, giurandomi ch'era la prima donna che amava e che le sue labbra sfioravano per la prima la mia bocca... Un'ora appresso, un vero scandalo smentiva le sue parole ed i suoi giuramenti. Questo scandalo m'ha tolto ogni illusione. La mia anima è ferita... Non v'è che un medico capace di guarirla e questo medico è Dio. Mi ritiro in un convento. Se non avrò la felicità, avrò la pace, la tranquillità dello spirito.

I due interlocutori s'erano scambiati la parte. Era il conte che ora taceva atterrito, con la voce e l'occhio spento; e la marchesa che senza guardarlo esprimeva tranquillamente la sua volontà. Il dolore molte volte rende egoisti e duri e freddi come il marmo. Indifferente alla disperazione del cugino, che le avrebbe ispirato ben altri sentimenti se ne avesse indovinata la cagione, la marchesa finì bruscamente col dire:

— Annunci a suo figlio, benchè sia morto per me, che la mia affezione era sincera e forte; perciò avrà gli stessi vantaggi che il contratto stracciato ieri gli assicurava: ad una condizione sola...

— Che sarebbe? — domandò vivamente il conte, lasciando scorgere la sua cupidità dal lampo delle pupille.

— Di sposare colei ch'egli ha tradita.

— Come?... la figlia d'un contadino?.. Ma è un matrimonio impossibile!.. Una simile unione gli chiuderebbe tutte le vie per divenire l'uomo politico, ch'io voglio fare di lui; ed a corte gli sarebbe chiusa in faccia ogni porta... Ma ci pensi, cugina!

(Continua)

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Igiene — **C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA** — Salute

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ (uso Vichy) DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE

Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix Parigi, Londra e Budapest — Onorificenza ultimamente ottenuta

PURGATIVA DUPRÈ Guarisce la Stitichezza **le Emorroidi** e le Congestioni Viscerali

È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

Ottenuti con sostanze purissime

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY ARTIFICIALE

66

in scatole da 10 dosi (litro) L. **0.50** — da 20 dosi (litro) L. **0.90** oltre le spese postali.

Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

Francesco Cogolo provetto callista — Brazzano 13

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bestanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

Malattie del sangue e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

D'affittare *in Piazza Mercatonuovo - in Udine* IL NEGOZIO DI DROGHERIA **EX GIACOMELLI.** 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

RACCOMANDASI:

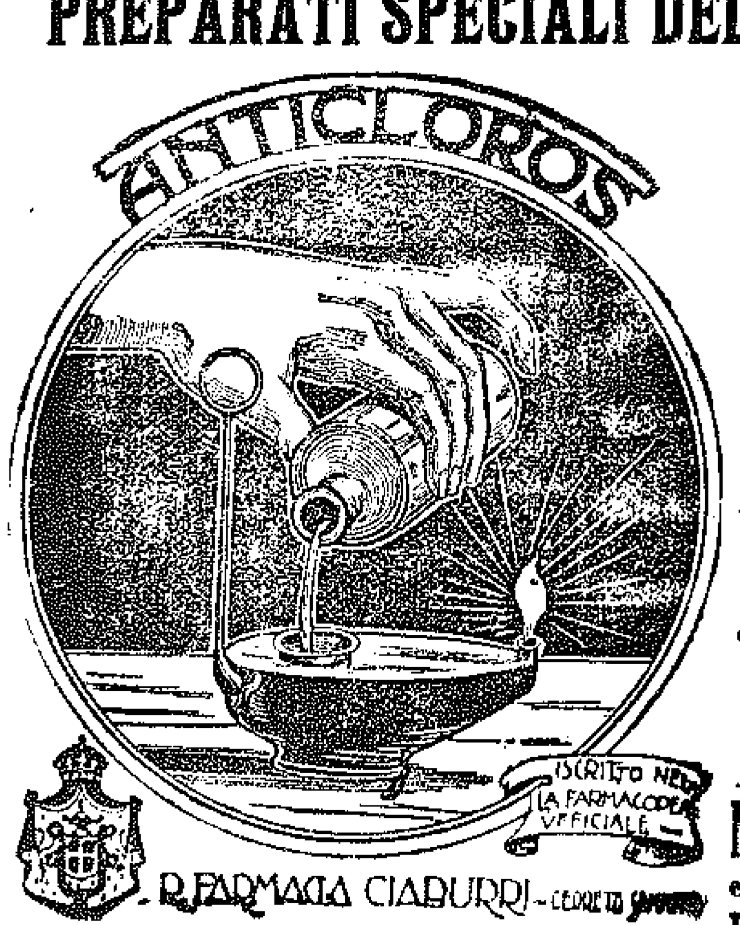
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 8 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI di CERRETO SANNITA



Vendita anche in tutte le farmacie

«... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio...»

Tale il simbolo, e tale l'effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI**, preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici. CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri (Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.— Liquido (*Bromiron*) lire 5.50.

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorate per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ **Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	16.—
18.—	18.25	19.45	[illegible]	19.35	—.15

Udine 190[illegible], — Tipografia Domenico Del Bianco